

L'apertura di uno strumento digitale per la ricerca umanistica ad un pubblico non specialista: il progetto CULTURA

Maristella Agosti¹, Lucio Benfante¹, Nicola Ferro¹, Marta Manfioletti¹,
Nicola Orio², Chiara Ponchia², Gianmaria Silvello¹

¹ Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione

² Dipartimento dei Beni Culturali
Università degli Studi di Padova

Negli ultimi anni si stanno moltiplicando le iniziative per rendere accessibile in rete la versione digitale, corredata di metadati descrittivi, di collezioni di oggetti appartenenti al patrimonio culturale. Una spinta importante verso la realizzazione di strumenti per l'accesso a queste collezioni è data dagli stessi studiosi dei diversi settori umanistici, che spesso hanno il duplice obiettivo i) di sfruttare gli strumenti informatici per un più efficace sviluppo dei loro studi e ii) di comunicare i risultati di ricerca ad un pubblico non necessariamente specialista. Questi due obiettivi non sono però consequenziali, visto che non è dimostrato che uno strumento efficace per la ricerca possa essere utilizzato anche per la disseminazione e viceversa.

Da questo punto di vista, il progetto IPSA (*Imaginum Patavinae Scientiae Archivum*) sviluppato presso l'Università di Padova, si presenta come un ottimo caso di studio. Il progetto IPSA nasce dalla collaborazione tra studiosi di storia della miniatura del Dipartimento dei Beni Culturali e studiosi di informatica del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, allo scopo di sviluppare un archivio digitale di immagini da utilizzarsi come strumento di ausilio alla ricerca scientifica su un corpus di manoscritti miniati prodotti a Padova nel tardo Medioevo e nel primo Rinascimento. Reso disponibile nel 2005, IPSA è stato popolato di immagini digitali e metadati e utilizzato per alcuni anni dagli studiosi di storia della miniatura come strumento di ricerca.

La partecipazione al progetto CULTURA (*CULTivating Understanding through Research and Adaptivity*), un progetto STREP avviato nel febbraio 2011 (URL: <http://www.cultura-strep.eu/home>), è stata l'occasione per riprogettare la struttura dell'archivio in modo da consentirne la fruizione anche ad utenti non specialisti. Scopo del progetto CULTURA è lo sviluppo di sistemi digitali per la valorizzazione del patrimonio culturale presso un ampio spettro di utenti: dagli specialisti del settore, agli studenti, agli utenti generici. In particolare, l'approccio seguito in CULTURA dall'Università di Padova si basa su una ciclica raccolta dei requisiti dalle diverse categorie di utenti, una rapida prototipazione che implementa nel sistema gli aspetti segnalati come più importanti seguita da una seconda valutazione da parte degli utenti. La valutazione viene svolta sia nella forma di questionario su scale graduate che nella forma di discussione aperta su alcuni tematiche ritenute di particolare interesse.

Questo approccio ha consentito di evidenziare quali sono le principali difficoltà che si incontrano nell'aprire ad un pubblico più vasto un sistema sviluppato per specialisti. Difficoltà che sono legate a differenze sostanziali nell'approccio alle collezioni di beni culturali che includono: il grado di interesse verso la collezione stessa, l'abitudine all'uso degli strumenti di navigazione rispetto alla ricerca puntuale e il concetto stesso di rilevanza dei documenti reperiti in risposta ad una interrogazione. Al tempo stesso, è stato possibile evidenziare i punti in comune tra i diversi gruppi di utenti, tra i quali: la necessità che le collezioni di beni culturali si presentino come punto di partenza per un'efficace navigazione di contenuti nel Web, l'importanza di descrittori testuali al di là dei semplici dati catalografici, la percezione dell'importanza di strumenti di personalizzazione e annotazione dei contenuti digitali.